



# PROVINCIA di BENEVENTO

ASSEMBLEA DEI SINDACI  
(Legge 7 aprile 2014, n. 56, art. 1, comma 55)

## VERBALE di DELIBERAZIONE n.1 Registro Deliberazioni 2015

Seduta del 16 giugno 2015

**Oggetto: ADOZIONE STATUTO della PROVINCIA di BENEVENTO  
ART. 1 - CO. 55 - della LEGGE 7 aprile 2014 - N.56.**

L'anno **duemilaquindici** addi **sedici** del mese di **giugno** alle ore **12,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci, Protocollo Generale n.49336 del 9.6.2015, ai sensi dell'art.1 comma 5 della legge 7 aprile 2014, n.56 e s.m.i. – si è riunita l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni della Provincia di Benevento .

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

A seguito della registrazione degli intervenuti, effettuata dal personale del Servizio AA.GG. su disposizione del Segretario Generale, risultano Presenti (in proprio o per delega) **n.57** Componenti dell'Assemblea su **78** assegnati, rappresentanti più di **1/3** dei Comuni della Provincia che equivale alla maggioranza della Popolazione residente pari a **238.289**, su quella complessiva pari a **284.900**.

Tali dati vengono contestualmente proiettati sullo schermo allestito nell'Aula Consiliare così come segue:

	<i>comune</i>	<i>fascia</i>	<i>popolazione residente</i>	<i>rappresentante comuni partecipanti</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>	<i>presenza</i>
1	Benevento	E	61.489	1	Pepe	Fausto	Sindaco	Presente
2	Montesarchio	D	13.198	1	Damiano	Francesco	Sindaco	Presente
3	Sant' Agata dei Goti	D	11.310	1	Piccoli	Giovannina	Vice sindaco	Presente
4	Airola	C	8.062	1	Napoletano	Michele	Sindaco	Presente
5	Apice	C	5.802	1	Albanese	Ida Antonietta	Sindaco	Presente
6	Guardia Sanframondi	C	5.246	1	Panza	Florianò	Sindaco	Presente
7	Morcone	C	5.042	1	Pisco	Ferdinando	Vice sindaco	Presente
8	San Bartolomeo in G.	C	5.090	1	Marcasciano	Gianfranco	Sindaco	Presente
9	San Giorgio del S.	C	9.809	1	Ricci	Claudio	Sindaco	Presente
10	Telese Terme	C	6.964	1	Carofano	Pasquale	Sindaco	Presente
11	Ceppaloni	B	3.375	1	Cataudo	Claudio	Sindaco	Presente
12	Cerreto Sannita	B	4.083		Santagata	Pasquale	Sindaco	Assente
13	Cusano Mutri	B	4.186		Maturo	Giuseppe Maria	Sindaco	Assente
14	Faicchio	B	3.698	1	Lombardi	Nino	Sindaco	Presente
15	Foglianise	B	3.509	1	De Santis	Carminantonio	Assessore deleg	Presente
16	Limatola	B	4.077		Marotta	Mario	Sindaco	Assente
17	Moiano	B	4.121	1	Buonanno	Giacomo	Sindaco	Presente
18	Paduli	B	4.085	1	Vessichelli	Domenico	Sindaco	Presente
19	Pietrelcina	B	3.081	1	Masone	Domenico	Sindaco	Presente
20	San Giorgio la Molarà	B	3.050		Paragone	Luigi	Sindaco	Assente
21	San Leucio del Sannio	B	3.238	1	Cavuoto	Carmine	Assessore deleg	Presente
22	San Marco dei Cavoti	B	3.544	1	Rossi	Giovanni	Sindaco	Presente
23	San Nicola Manfredi	B	3.624	1	Capobianco	Angelo	Vice sindaco	Presente
24	San Salvatore T.	B	4.038	1	Romano	Fabio Massimo L.	Sindaco	Presente

25	Sant' Angelo a Cupolo	B	4.264	1	D'Orta	Fabrizio	Sindaco	Presente
26	Solopaca	B	3.956	1	Santonastaso	Antonio	Sindaco	Presente
27	TorreCUSO	B	3.439	1	Cutillo	Erasmus	Sindaco	Presente
28	Amorosi	A	2.836		Di Cerbo	Giuseppe	Sindaco	Assente
29	ApolloSA	A	2.697		Corda	Marino	Sindaco	Assente
30	Arpaia	A	2.016		D'Ambrosio	Mario Carmine	Sindaco	Assente
31	Arpaise	A	830	1	Laudato	Filomena	Sindaco	Presente
32	Baselice	A	2.555		Canonico	Domenico	Sindaco	Assente
33	Bonea	A	1.483		Paradiso	Salvatore	Sindaco	Assente
34	Bucciano	A	2.077	1	Ruggiero	Sabatino	Vice sindaco	Presente
35	Buonalbergo	A	1.824		Miele	Igino	Sindaco	Assente
36	Calvi	A	2.616	1	Rocco	Armando	Sindaco	Presente
37	Campolattaro	A	1.084	1	Narciso	Pasquale	Sindaco	Presente
38	Campoli del Monte T.	A	1.546	1	Grasso	Tommaso Nicola	Sindaco	Presente
39	Casalduni	A	1.474	1	Iacovella	Pasquale	Sindaco	Presente
40	Castelfranco in M.	A	935		Morcone	Antonio Pio	Sindaco	Assente
41	Castelpagano	A	1.547	1	Zeoli	Michelino	Sindaco	Presente
42	Castelpoto	A	1.326	1	Fusco	Vito	Sindaco	Presente
43	Castelvenere	A	2.620	1	Di Santo	Alessandro	Sindaco	Presente
44	Castelvetere in V.F.	A	1.389	1	Iarossi	Luigi	Sindaco	Presente
45	Cautano	A	2.091	1	Vetrone	Robertino	Vice sindaco	Presente
46	Circello	A	2.476		Golia	Gianclaudio	Sindaco	Assente
47	Colle Sannita	A	2.513	1	Nista	Giorgio Carlo	Sindaco	Presente
48	Dugenta	A	2.752	1	Renzi	Ada	Sindaco	Presente
49	Durazzano	A	2.247	1	Buffolino	Alessandro	Assessore delegato	Presente
50	Foiano di V.F.	A	1.477	1	Maffeo	Michelantonio	Sindaco	Presente
51	Forchia	A	1.238	1	Massaro	Angelo	Presid consig deleg	Presente
52	Fragneto L'Abate	A	1.116	1	Palma	Nunziatina	Sindaco	Presente
53	Fragneto Monforte	A	1.889		Caputo	Raffaele	Sindaco	Assente
54	Frasso Telesino	A	2.404	1	Iorillo	Antonio	Vice sindaco	Presente
55	Ginestra degli S.	A	532		Spina	Zaccaria	Sindaco	Assente
56	Melizzano	A	1.892	1	Insogna	Rossano Libero	Sindaco	Presente
57	Molinara	A	1.662	1	Addabbo	Giuseppe	Sindaco	Presente
58	Montefalcone di V.F.	A	1.650	1	Palazzi	Rocco	Consigliere delegato	Presente
59	Pago Veiano	A	2.545		De Ieso	Mauro	Sindaco	Assente
60	Pannarano	A	2.082	1	Iavarone	Antonio	Vice sindaco	Presente
61	Paolisi	A	1.983	1	Gallo	Onorio	Vice sindaco	Presente
62	Paupisi	A	1.560	1	Procaccino	Giovanna	Vice sindaco	Presente
63	Pesco Sannita	A	2.081	1	Michele	Antonio	Sindaco	Presente
64	Pietraroja	A	587	1	Varrone	Nicola	Vice sindaco	Presente
65	Ponte	A	2.661		Meola	Mario	Sindaco	Assente
66	Pontelandolfo	A	2.288	1	Addona	Donato	Vice sindaco	Presente
67	Puglianello	A	1.380	1	Bartone	Tonino	Sindaco	Presente
68	Reino	A	1.262	1	Calzone	Antonio	Sindaco	Presente
69	San Lorenzello	A	2.320		Lavorgna	Antimo	Sindaco	Assente
70	San Lorenzo M.	A	2.165	1	De Libero	Emmanuele	Sindaco	Presente
71	San Lupo	A	863	1	Mucci	Franco	Sindaco	Presente
72	San Martino Sannita	A	1.277		Ciampi	Angelo	Sindaco	Assente
73	San Nazaro	A	914	1	Manganiello	Giovanni Tommaso	Sindaco	Presente
74	Sant' Arcangelo T.	A	641		Pisani	Romeo	Sindaco	Assente
75	Santa Croce del S.	A	985		Di Maria	Antonio	Sindaco	Assente
76	Sassinoro	A	659	1	Cusano	Pasqualino	Sindaco	Presente
77	Tocco Caudio	A	1.543		Papa	Antimo	Sindaco	Assente
78	Vitulano	A	2.930	1	Scarlinzi	Raffaele	Sindaco	Presente
	<b>TOTALE</b>		<b>284.900</b>	<b>57</b>				

Il Presidente della Provincia constatata la validità della seduta, alle ore 12,30 da inizio ai lavori, ricordando che lo Statuto è stato approntato esclusivamente dalle forze interne all'Ente ed in particolare dalla Commissione Consiliare composta da tutti i Consiglieri Provinciali con il supporto tecnico del gruppo di lavoro presieduto dal Segretario dell'Ente e composto da Dirigenti e Funzionari dell'Ente.

Ringrazia tutti per l'impegno e la fattiva collaborazione dimostrata nella definizione dello Statuto che oggi l'Assemblea deve, ai sensi della Legge vigente, o approvare o respingere senza poter proporre o votare emendamenti.

Precisa che ha ritenuto di convocare l'Assemblea in data odierna al fine di consentire la partecipazione alla stessa di tutti i sindaci anche dei neo eletti alle elezioni del 31.5.2015.

Inoltre fa presente che la Legge Del Rio prevede per le Province tagli feroci che andranno a ripercuotersi negativamente sugli interventi che si dovrebbero necessariamente realizzare sulle scuole e sulla viabilità provinciale.

Infine il Presidente ricorda che in questa fase in cui si è costretti a lavorare, senza una legislazione regionale di riferimento che avrebbe dovuto essere approvata al 31.12.2014 soprattutto nelle materie del turismo-cultura-agricoltura, l'Assemblea dei Sindaci deve essere l'organo propulsore di un percorso unitario.

Viene data la parola al sindaco di Benevento, **Fausto Pepe**, il quale fa presente che La legge del Rio penalizza le aree interne: la stessa potenza ancora di più l'Area Metropolitana rispetto alle aree interne che continuano a perdere popolazione. Rappresenta che la desertificazione, sta raggiungendo livelli altissimi e proprio per questo, anche se la legge non lo prevede, invita i sindaci ad elaborare, senza rinchiudersi nei nostri campanili, un piano di crescita comune. Conclude preannunciando il proprio voto favorevole sullo Statuto.

Interviene il sindaco di Ceppaloni, **Claudio Cataudo**, il quale ricorda che le difficoltà, nella stesura dello Statuto, sono state determinate dall'incertezza normativa soprattutto sulle funzioni dell'Ente Provincia, ma si è cercato di operare con equilibrio, andando oltre le appartenenze politiche, nell'interesse del territorio.

Prende la parola il sindaco di Reino, **Antonio Calzone**, il quale lancia una provocazione: invita l'assemblea, in questa fase di "estinzione delle Province", a non votare sullo Statuto.

Interviene il sindaco di Colle Sannita, **Giorgio Carlo Nista**, il quale, dopo aver formulato gli auguri a tutti i sindaci neo eletti, afferma che il Legislatore, auspicando che la Provincia debba estinguersi, ha relegato gli amministratori nella funzione di Commissari. Coglie l'occasione per proporre, in questa fase terminale della Provincia, di trasformare la Rocca dei Rettori in uno spazio museale, come il Museo del Sannio ed il Museo Arcos, al fine di creare un grande polo culturale. Preannuncia il suo voto favorevole.

Al termine **il Presidente**, nessun'altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di adozione dello Statuto, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n.7 del 22.4.2015, invitando il Segretario Generale ad effettuare l'appello nominale. Si procede quindi alla votazione.

n.	comune	fascia	popolazione	presenza	voti favorevoli	valore popolazione/ voti favorevoli	voti contrari	astenuiti
1	Benevento	E	61.489	presente	SI	61.489		
2	Montesarchio	D	13.198	presente	SI	13.198		
3	Sant'Agata dei Goti	D	11.310	presente	SI	11.310		
4	Airola	C	8.062	presente	SI	8.062		
5	Apice	C	5.802	presente	SI	5.802		
6	Guardia Sanframondi	C	5.246	presente	SI	5.246		
7	Morcone	C	5.042	presente	SI	5.042		
8	San Bartolomeo in Galdo	C	5.090	presente	SI	5.090		
9	San Giorgio del Sannio	C	9.809	presente	SI	9.809		
10	Telese Terme	C	6.964	presente	SI	6.964		
11	Ceppaloni	B	3.375	presente	SI	3.375		
12	Cerreto Sannita	B	4.083	assente				
13	Cusano Mutri	B	4.186	assente				
14	Faicchio	B	3.698	presente	SI	3.698		

15	Foglianise	B	3.509	presente	SI	3.509		
16	Limatola	B	4.077	assente				
17	Moiano	B	4.121	presente	SI	4.121		
18	Paduli	B	4.085	presente	SI	4.085		
19	Pietrelcina	B	3.081	presente	SI	3.081		
20	San Giorgio la Molar	B	3.050	assente				
21	San Leucio del Sannio	B	3.238	presente	SI	3.238		
22	San Marco dei Cavoti	B	3.544	presente	SI	3.544		
23	San Nicola Manfredi	B	3.624	presente	SI	3.624		
24	San Salvatore Telesino	B	4.038	presente	SI	4.038		
25	Sant'Angelo a Cupolo	B	4.264	presente	SI	4.264		
26	Solopaca	B	3.956	presente	SI	3.956		
27	Torrecuso	B	3.439	presente	SI	3.439		
28	Amorosi	A	2.836	assente				
29	Apollo	A	2.697	assente				
30	Arpaia	A	2016	assente				
31	Arpaia	A	830	presente	SI	830		
32	Baselice	A	2.555	assente				
33	Bonea	A	1.483	assente				
34	Bucciano	A	2.077	presente	SI	2.077		
35	Buonalbergo	A	1.824	assente				
36	Calvi	A	2.616	presente	SI	2.616		
37	Campolattaro	A	1.084	presente	SI	1.084		
38	Campoli Monte Taburno	A	1.546	presente	SI	1.546		
39	Casalduni	A	1.474	presente	SI	1.474		
40	Castelfranco in Miscano	A	935	assente				
41	Castelpagano	A	1.547	presente	SI	1.547		
42	Castelpoto	A	1.326	presente	SI	1.326		
43	Castelvenere	A	2.620	presente	SI	2.620		
44	Castelvetere in Val Fortore	A	1.389	presente	SI	1.389		
45	Cautano	A	2.091	presente	SI	2.091		
46	Circello	A	2.476	assente				
47	Colle Sannita	A	2.513	presente	SI	2.513		
48	Dugenta	A	2.752	presente	SI	2.752		
49	Durazzano	A	2.247	presente	SI	2.247		
50	Foiano di Val Fortore	A	1.477	presente	SI	1.477		
51	Forchia	A	1.238	presente	SI	1.238		
52	Fragneto l'Abate	A	1.116	presente	SI	1.116		
53	Fragneto Monforte	A	1.889	assente				
54	Frasso Telesino	A	2.404	presente	SI	2.404		
55	Ginestra degli Schiavoni	A	532	assente				
56	Melizzano	A	1.892	presente	SI	1.892		
57	Molinara	A	1.662	presente	SI	1.662		
58	Montefalcone di Val Fortore	A	1.650	presente	SI	1.650		
59	Pago Veiano	A	2.545	assente				
60	Pannarano	A	2.082	presente	SI	2.082		
61	Paolisi	A	1.983	presente	SI	1.983		
62	Paupisi	A	1.560	presente	SI	1.560		
63	Pesco Sannita	A	2.081	presente	SI	2.081		
64	Pietraroja	A	587	presente	SI	587		
65	Ponte	A	2.661	assente				
66	Pontelandolfo	A	2.288	presente	SI	2.288		
67	Puglianello	A	1.380	presente	SI	1.380		

68	Reino	A	1.262	presente	SI	1.262		
69	San Lorenzello	A	2.320	assente				
70	San Lorenzo Maggiore	A	2.165	presente	SI	2.165		
71	San Lupo	A	863	presente	SI	863		
72	San Martino Sannita	A	1.277	assente				
73	San Nazzaro	A	914	presente	SI	914		
74	Santa Croce del Sannio	A	985	assente				
75	Sant'Arcangelo Trimonte	A	641	assente				
76	Sassinoro	A	659	presente	SI	659		
77	Tocco Caudio	A	1.543	assente				
78	Vitulano	A	2.930	presente	SI	2.930		
	<b>TOTALE</b>		<b>284.900</b>		<b>57</b>	<b>238.289</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Il Segretario Generale rappresenta che l'adozione dello Statuto è avvenuta, all'unanimità dei presenti, con n.57 voti favorevoli, corrispondenti alla maggioranza della popolazione residente pari a **239.289** abitanti. Segue un lungo applauso.

### L' ASSEMBLEA dei SINDACI

**Visto** lo Statuto della Provincia di Benevento, approvato dal Consiglio Provinciale con proprio atto deliberativo n.7 del 22.4.2015, allegato alla proposta di deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci, che diventa parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato A**), munita del parere favorevole di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art.49 comma 1 del Dlgs 267/2000, dal Dirigente del Settore Relazioni Istituzionali, Affari Generali, Presidenza e Sistemi Informativi;

**A voti unanimi**

### DELIBERA

**DI ADOTTARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art.1 comma 55 della Legge 7 aprile 2014 n.56, lo Statuto della Provincia di Benevento, comprendente una Premessa, n.6 Titoli e n.41 articoli, allegato alla presente quale parte integrale e sostanziale (**All. A**).

**DI ONERARE** il Dirigente del Settore Relazioni Istituzionali, Affari Generali, Presidenza e Sistemi Informativi di tutti gli atti inerenti e conseguenti il presente atto.

La seduta è tolta, sono le ore 13,30.

Il tutto come da resoconto stenografico allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (**All. B**)



ALL A)

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI

OGGETTO: **ADOZIONE STATUTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.**  
**Art.1, comma 55, della Legge 7 aprile 2014 n.56**

ISCRITTA al n. 1 dell'ORDINE del GIORNO prot. n.49336 del 9.6.2015  
dell'Assemblea dei Sindaci in data 16.6.2015 alle ore 12,00

RELAZIONE : \_\_\_\_\_

**Parere di REGOLARITÀ TECNICA FAVOREVOLE**  
espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.L.gs.vo 267/2000

data \_\_\_\_\_

**Il Dirigente del Settore**  
**Relazioni Istituzionali, AA.GG., Presidenza, Sistemi Informativi**  
**Dr.ssa Pierina Martinelli**

**IL PRESIDENTE dell'ASSEMBLEA**  
(Dott. Claudio Ricci)

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dott. Franco Nardone)

La proposta è approvata	La proposta è respinta
- Voti favorevoli n. <b>57</b>	- Voti favorevoli n. /
- Voti contrari n. /	- Voti contrari n. /
- Astenuti n. /	- Astenuti n. /

**LA PROPOSTA È APPROVATA CON DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI**

N. 1 DEL 16 GIU. 2015

**IL PRESIDENTE dell'ASSEMBLEA**  
(Dott. Claudio Ricci)

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dott. Franco Nardone)

## II PRESIDENTE dell'ASSEMBLEA dei SINDACI

Lo Statuto Provinciale è l'atto contenente le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente. L'art.6 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 ne definisce, tra l'altro, i contenuti e le forme di pubblicazione.

La Legge 7 aprile 2014 n.56 "Disposizione sulle città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni" ha mutato l'assetto istituzionale delle Province, stabilendo che sono organi delle stesse il Presidente, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci.

Le elezioni del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale di Benevento, ai sensi dell'art.1, comma 79, della succitata Legge, si sono svolte in data 12.10.2014.

L'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 testualmente recita "omissis.....L'assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal Consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente";

Il Consiglio Provinciale, con proprio atto deliberativo n. 7 del 22 aprile 2015, ha approvato lo Statuto della Provincia di Benevento, il cui testo è stato elaborato dalla Commissione composta da tutti i Consiglieri Provinciali con il supporto tecnico del Gruppo di lavoro, presieduto dal Segretario Generale dell'Ente e composto da Dirigenti e Funzionari dell'Ente;

Lo Statuto della Provincia di Benevento è composto da una Premessa, sei Titoli e quarantuno articoli, inviato con nota prot 49518 del 09/06/2015 dal Segretario Generale a tutti i Sindaci della Provincia via PEC;

L'Assemblea dei Sindaci adotta lo Statuto con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente; pertanto: - la maggioranza della popolazione residente è rappresentata da n. 142.451 abitanti ,  
- 1/3 dei Comuni della Provincia, corrisponde a n.26 Comuni,

Ritenuto dover procedere all'adozione dello Statuto della Provincia di Benevento, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale,

Pone in votazione la proposta, invitando il Segretario Generale ad effettuare l'appello nominale;

Effettuata la votazione si ha il seguente risultato

### L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

**VISTO** lo Statuto della Provincia di Benevento approvato dal Consiglio Provinciale, con proprio atto deliberativo n. 7 del 22 aprile 2015 allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

**ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.L.gs.vo 267/2000 espresso dal Dirigente del Settore Relazioni Istituzionali, AA.GG., Presidenza e Sistemi Informativi;

### DELIBERA

**DI ADOTTARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, lo Statuto della Provincia di Benevento, comprendente una Premessa, numero sei Titoli e numero quarantuno articoli, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

**DI ONERARE** il Dirigente del Settore Relazioni Istituzionali, Affari Generali, Presidenza, Sistemi Informativi di tutti gli atti inerenti e conseguenti.



# ***PROVINCIA di BENEVENTO***

---

# **STATUTO**



## Premessa

La Provincia di Benevento, nella sua attuale estensione territoriale, ricomprende solo una parte, peraltro limitata, del Sannio antico.

La Provincia di Benevento, dunque, pur essendo stata abitata fin dai tempi preistorici, racchiude principalmente in sé i valori dell'antico popolo dei Sanniti con una precisa ed inequivocabile e forte identità storica e culturale restata salda nel corso della conquista romana e che, nei tempi successivi, con la dominazione longobarda, fu destinata a nuovo vigore e splendore.

La successiva storia politica del Capoluogo, isolato per circa otto secoli dal resto della Provincia e oggi unica città media e unico polo urbano ospitante un numero sufficiente di servizi, uffici ed infrastrutture; gli insediamenti urbani periferici che hanno visto privilegiato l'arroccamento in collina piuttosto che le direttrici vallive; i rilievi sub-appenninici che di fatto hanno suddiviso fisicamente in più comprensori il Sannio; la morfologia del territorio che ha reso sempre difficili i collegamenti tra i suoi centri interni e tra questi ed il resto del Paese; i formidabili fenomeni migratori verso il nord ed i Paesi esteri che hanno negativamente caratterizzato la storia dell'età contemporanea impegnano gli Organi della Provincia ad un progetto politico che rinsaldi i vincoli solidaristici della comunità locale per il suo riscatto economico e sociale.

La presenza all'Estero di comunità sannite e la storia stessa del suo popolo, segnata dalla necessità di trovare lavoro o in altre Regione italiane o all'estero, chiamano la Provincia di Benevento a rinsaldare nelle coscienze degli emigranti non solo i legami con la madrepatria, ma anche i sentimenti di una autentica, forte, convinta sensibilità ai temi della pace e della fratellanza tra i popoli, nel rispetto delle culture, degli usi e dei costumi di ciascuno di essi.

Il fiorire degli Statuti nel Capoluogo e nelle principali "Universitates" della Provincia, quali testimonianza di un perenne anelito di libertà e di insopprimibile bisogno di democrazia, sono il fondamento storico-ideologico su cui si fonda lo Statuto della Provincia di Benevento. Sulla scia delle conquiste di pensiero e di partecipazione popolare alla conduzione ed alla gestione della cosa pubblica, lo Statuto della Provincia di Benevento si propone di affermare nella forma più solenne e di garantire nella maniera più diretta e semplice, nei limiti delle leggi della repubblica, un autentico processo di autogestione ed autogoverno.

## TITOLO I Principi generali

### Art. 1

#### Tutela degli interessi della comunità locale

1. La Provincia di Benevento è ente territoriale di area vasta dotato di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto. E' ente costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione e, quale ente di secondo livello, rappresenta il territorio e le comunità locali che ne fanno parte curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo.
2. La Provincia ispira la propria organizzazione ed attività ai principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e semplificazione.
3. La Provincia assicura i rapporti istituzionali con le altre istituzioni della Repubblica, con le istituzioni europee e con le autonomie locali dei paesi membri secondo il principio di leale collaborazione istituzionale.

### Art. 2

#### Territorio e sede

1. Il territorio della Provincia coincide con il territorio dei Comuni che, sulla base della legge statale e della Costituzione, sono in essa ricompresi.
2. La Provincia di Benevento è costituita dalla popolazione residente e dal territorio, definito dalle leggi, in cui ricadono numero 78 Comuni: Airola, Amorosi, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaiese, Baselice, Benevento, Bonea, Bucciano, Buonalbergo, Calvi, Campolattaro, Campoli Monte Taburno, Casalduni, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelpoto, Castelvenere, Castelvetero in Val Fortore, Cautano, Ceppaloni, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Dugenta, Durazzano, Faicchio, Foglianise, Foiano di Val Fortore, Forchia, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Frasso Telesino, Ginestra degli Schiavoni, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Moiano, Molinara, Montefalcone di Valfortore, Montesarchio, Morcone, Paduli, Pago Veiano, Pannarano, Paolisi, Paupisi, Pesco Sannita, Pietraraja, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molarina, San Leucio del Sannio, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Marco dei Cavoti, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, San Salvatore Telesino, Sant'Agata de' Goti, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Arcangelo Trimonte, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Solopaca, Teleso Terme, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano.
3. La Provincia di Benevento ha per capoluogo la città di Benevento.
4. La popolazione residente nel territorio della Provincia di Benevento è pari a 284.900 abitanti secondo il Censimento Istat del 9 ottobre 2011.
5. I Comuni della Provincia di Benevento sono distinti secondo le Fasce demografiche, di cui alla legge n. 56 del 7 aprile 2014, sulla base dei risultati dei censimenti della popolazione. Con riferimento al Censimento 2011 le Fasce demografiche sono le seguenti:

**Fascia A (Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti): colore Azzuro, numero 51:**

**Amorosi, Apollosa, Arpaia, Arpaiese, Baselice, Bonea, Bucciano, Buonalbergo, Calvi, Campolattaro, Campoli Monte Taburno, Casalduni, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelpoto, Castelvenere, Castelvetero in Val Fortore, Cautano, Circello, Colle Sannita, Dugenta, Durazzano, Foiano di Val Fortore, Forchia, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Frasso Telesino, Ginestra degli Schiavoni, Melizzano, Molinara, Montefalcone di Valfortore, Pago Veiano, Pannarano, Paolisi, Paupisi, Pesco Sannita, Pietraraja, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Martino Sannita, San Nazario, Santa Croce del Sannio, Sant'Arcangelo Trimonte, Sassinoro, Tocco Caudio, Vitulano.**

**Fascia B (Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti e fino a 5.000 abitanti): colore Arancione, numero 17:**

**Ceppaloni, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Foglianise, Limatola, Moiano, Paduli, Pietrelcina, San Giorgio la Molarina, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Nicola Manfredi, San Salvatore Telesino, Sant'Angelo a Cupolo, Solopaca, Torrecuso.**

Fascia C (Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e fino a 10.000 abitanti): colore Grigio, numero 7:

Airola, Apice, Guardia Sanframondi, Morcone, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, Telesse Terme.

Fascia D (Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e fino a 30.000 abitanti): colore Rosso, numero 2:

Montesarchio, Sant'Agata de' Goti.

Fascia E (Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e fino a 100.000 abitanti): colore Verde, numero 1:

Benevento.

6. Le variazioni del territorio hanno luogo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 133 della Costituzione.

### **Art. 3**

#### **Sede della Provincia**

1. La sede della Provincia di Benevento e dei suoi Organi è situata nel capoluogo presso la Rocca dei Rettori Pontifici, sede storica dell'Ente.
2. Il Consiglio Provinciale può stabilire, d'intesa con i Comuni del territorio sancita nell'ambito dell'Assemblea dei Sindaci, l'utilizzo di sedi decentrate, in stretta connessione con l'articolazione del territorio in zone omogenee, per favorire l'esercizio associato delle funzioni comunali e il rapporto di sussidiarietà tra la Provincia e i Comuni nello svolgimento delle rispettive funzioni.

### **Art. 4**

#### **Gonfalone, Stemma e Sigillo**

1. La Provincia di Benevento ha un proprio Stemma e un proprio Gonfalone, come quelli già in uso, il cui disegno viene allegato al presente Statuto: le eventuali modifiche sono adottate con deliberazione del Consiglio Provinciale.
2. Apposito regolamento disciplina l'utilizzazione del Gonfalone.
3. Lo Stemma della Provincia di Benevento è di colore azzurro e raffigura un toro, furioso e rampante, della "Primavera sacra" dei Sanniti al naturale, circondato da due rami di quercia e d'alloro, sovrastante armi sannite, romane e longobarde, in ricordo degli eventi e delle epoche storiche salienti del territorio della colonia sannita, della Provincia romana, del Ducato e Principato longobardo.
4. La Provincia di Benevento è dotata di Sigillo a secco riprodotto lo Stemma dell'Ente.
5. Distintivo del Presidente della Provincia è una fascia di colore azzurro con lo stemma della Repubblica italiana e lo stemma della Provincia, da portare a tracolla.
6. La Provincia di Benevento espone nell'Aula Consiliare accanto al Gonfalone, alla Bandiera italiana e a quella della Provincia stessa, la Bandiera dell'Unione Europea.

### **Art. 5**

#### **Finalità**

1. La Provincia, quale ente rappresentativo, orienta, in particolare, la propria attività verso i seguenti obiettivi:
  - a) favorire la partecipazione dei cittadini singoli o associati e degli enti locali alle scelte politiche della comunità;
  - b) migliorare la qualità della vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, sulla base di iniziative mirate alla progressiva riduzione delle procedure e degli adempimenti, degli oneri amministrativi e dei costi, anche in termini di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni nelle strutture amministrative e nella spesa pubblica;
  - c) perseguire lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione e la tutela dell'ambiente;
  - d) raggiungere il riequilibrio della distribuzione delle risorse e delle strutture di servizio sul territorio;
  - e) mirare al superamento di ogni discriminazione o disuguaglianza e consentire uguali opportunità per tutti, tendendo al pieno sviluppo della persona, anche se svantaggiata, nell'ambito delle funzioni esercitate sia all'interno dell'organizzazione dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti

con altri enti ed organizzazioni, promuovendo in particolare interventi a favore dei disabili, dei giovani, della terza età e delle famiglie;

- f) valorizzare le libere forme associative e di cooperazione dei cittadini, con particolare attenzione a quelle di volontariato sociale nei settori economici, sociali, culturali;
  - g) salvaguardare e valorizzare le diverse risorse culturali, storiche, artistiche ed ambientali del proprio territorio, con particolare riferimento al valore della montagna;
  - h) perseguire l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati direttamente o coordinati dalla Provincia;
  - i) favorire il mantenimento di una equilibrata presenza della fauna e della flora spontanea e l'affermazione di tecniche di coltivazione del terreno che salvaguardino la fertilità del suolo e la genuinità degli alimenti;
  - j) assicurare il diritto universale all'acqua potabile, per la sua peculiarità di bene essenziale alla vita, attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa.
2. La Provincia ispira la propria attività al principio di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione con le istanze sociali ed economiche nella propria circoscrizione territoriale, anche mediante l'istituzione di organismi di confronto periodico con le forme associative delle categorie produttive e delle organizzazioni sindacali, e le aziende pubbliche presenti sul territorio.

#### **Art. 6**

##### **Rapporti con i Comuni**

1. La Provincia è Ente di secondo livello che impronta la propria azione in rapporto con i Comuni, singoli e associati, del suo territorio e delle Province contermini. Può costituire zone omogenee per l'esercizio associato delle funzioni comunali e l'eventuale decentramento delle funzioni Provinciali (Legge 56 art.1, comma 11).
2. Ai fini della rappresentanza territoriale, la Provincia può articolare il suo territorio in zone omogenee. Ciascuna zona è rappresentata dal Sindaco del comune avente la maggiore popolazione residente, nonché dal Presidente o dai Presidenti delle Unioni di Comuni o delle Unioni Montane di Comuni costituite e operanti ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali in materia.
3. La Provincia garantisce con l'impiego di proprie risorse umane le attività di assistenza tecnico-amministrativa necessarie per favorire lo sviluppo della gestione associata delle funzioni comunali presso le Unioni dei Comuni, nonché la realizzazione di sinergie gestionali nell'esercizio delle funzioni conferite alle Unioni da parte dell'ente e dei Comuni.

#### **Art. 7**

##### **Informazione e cittadinanza digitale**

1. "La Provincia sannita" è l'organo di informazione e stampa dell'Ente che ha lo scopo di dare voce ai bisogni, agli interessi, ai problemi, alla cultura ed alla storia della collettività sannita, senza alcuna preclusione di carattere ideologico, politico, culturale, religioso e razziale.
2. La Provincia s'impegna a sviluppare progettualità adeguate per garantire l'eguale diritto di accedere ai propri atti, documenti e informazioni presenti sulla rete internet, sotto forma di "open data", in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico, sociale e territoriale.

## **TITOLO II**

### **PARTECIPAZIONE POPOLARE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**

#### **Art. 8**

##### **Organismi di partecipazione**

1. La Provincia, nell'ambito delle leggi che la disciplinano, promuove, valorizza e sollecita la partecipazione all'azione amministrativa ed al governo del territorio dei cittadini iscritti ad associazioni costituite senza scopo di lucro ed aventi finalità sociali, culturali, scientifiche, educative, sportive, ricreative, turistiche, di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali e di salvaguardia del patrimonio storico, culturale e artistico della comunità Provinciale.

#### **Art. 9**

##### **Diritto di iniziativa e consultazione**

1. La Provincia garantisce il diritto di iniziativa e consultazione da parte dei cittadini, singoli o associati, per la migliore tutela degli interessi collettivi.
2. Riconosce, altresì, il diritto alla tempestiva consultazione degli atti assunti dall'Ente.
3. Tali diritti vengono esercitati dai cittadini, singoli o associati, attraverso la presentazione di istanze, petizioni, proposte e richieste di consultazioni rivolte comunque al soddisfacimento ed alla tutela di interessi collettivi a valenza provinciale e di competenza della Provincia.
4. Per il concreto esercizio della partecipazione all'azione amministrativa, la Provincia, oltre a promuovere iniziative proprie, consente e favorisce l'utilizzo di locali e altri spazi a disposizione per riunioni o assemblee.
5. E' facoltà dei Consiglieri Provinciali indirle e parteciparvi ai fini di consultazione.

#### **Art. 10**

##### **Petizioni**

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere petizioni al Presidente della Provincia per esporre comuni necessità o chiedere l'adozione di provvedimenti amministrativi.

#### **Art. 11**

##### **Consultazioni**

1. La Provincia può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
2. La Provincia può, altresì, indire consultazioni, anche su proposta di Comuni, Enti, Sindacati dei Lavoratori, Organizzazioni di categoria, Associazioni, Comitati, Istituzioni scientifiche e culturali, studiosi ed esperti.

#### **Art. 12**

##### **Referendum consultivo**

1. Il Consiglio Provinciale può indire, preferibilmente mediante tecnologia digitale, referendum consultivi su materie di esclusiva competenza della Provincia e di particolare rilevanza, anche solo in una porzione del territorio provinciale, con modalità che garantiscano la più ampia e corretta partecipazione.
2. L'indizione può essere richiesta:
  - a) dal Consiglio Provinciale a maggioranza dei Consiglieri assegnati;
  - b) da non meno del 5% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Provincia, con firme raccolte nelle forme di legge;
  - c) da non meno di 25 Consigli comunali i cui elettori complessivamente raggiungano o superino le 45.000 unità.
3. Non si può procedere, salvo che per le consultazioni on-line, a più di una consultazione nell'ambito dello stesso anno e comunque non prima che siano trascorsi dodici mesi dall'ultima consultazione.

**Art. 13**

**Difensore civico**

1. La Provincia può istituire, previa approvazione del relativo regolamento, il Difensore civico, con apposita deliberazione del Consiglio Provinciale approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. Il Presidente della Provincia nomina il Difensore civico.

### **TITOLO III**

#### **RUOLO E FUNZIONI DELLA PROVINCIA**

##### **Art. 14**

##### **Il Governo di area vasta**

1. Nell'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, la Provincia rispetta le prerogative riconosciute ai Comuni e salvaguarda l'identità delle comunità locali, garantendo pari dignità tra tutti i Comuni del territorio, singoli e associati, collaborando con essi per migliorarne le strutture organizzative e i servizi.
2. La Provincia promuove un confronto costante con la Regione Campania, le vicine Regioni e i Comuni relativamente alle funzioni amministrative spettanti ai singoli livelli di governo locale e promuove altresì il pluralismo culturale, associativo ed educativo, riconoscendo il ruolo del volontariato, favorendone l'attività come forma di sostegno e di collaborazione all'azione pubblica. La Provincia riconosce il ruolo delle forme associative delle categorie produttive e delle organizzazioni sindacali presenti sul territorio, favorendo il più ampio confronto.
3. La Provincia è titolare di funzioni proprie e ad essa attribuite, trasferite, delegate o comunque esercitate in base ad atti normativi o negoziali.
4. La Provincia è dotata di autonomia statutaria: lo Statuto fissa l'ordinamento generale della Provincia, nel rispetto della Costituzione e delle altre norme vigenti nello Stato. La Provincia è altresì dotata di autonomia regolamentare e organizzativa e si conforma nella sua azione alla Costituzione della Repubblica Italiana e alle altre norme dello Stato, nel rispetto dei principi e dei contenuti della Carta europea delle autonomie locali.
5. La Provincia ha autonomia impositiva nei limiti di legge e su presupposti non già assoggettati a imposizione erariale. Dispone altresì di risorse finanziarie derivanti da contributi e trasferimenti statali e regionali, da addizionali e compartecipazioni a imposte e da entrate di altra natura, comprese quelle patrimoniali. Alla Provincia competono inoltre le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi conseguenti ai servizi di propria competenza.
6. La Provincia, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, ispira a criteri di equità e di giustizia le determinazioni di propria competenza relative agli ordinamenti e tariffe di imposte, tasse, diritti e corrispettivi dei servizi, distribuendo il carico tributario in modo da assicurare la partecipazione di ciascun cittadino in proporzione alle sue effettive capacità contributive.
7. In materia di servizi pubblici a domanda individuale, di servizi soggetti a tariffa e di concessioni, l'obiettivo complessivo è l'equilibrio economico, derivante anche da compensazioni fra gestioni deficitarie e gestioni in attivo.
8. La Provincia può esercitare in forma associata le proprie funzioni istituzionali con le Province limitrofe al fine di garantire migliori servizi alla comunità, anche sulla base degli indirizzi della programmazione regionale.

##### **Art. 15**

##### **Funzioni fondamentali**

1. La Provincia, quale ente con funzioni di area vasta, esercita le seguenti funzioni fondamentali:
  - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
  - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
  - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
  - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico - amministrativa agli enti locali;
  - e) gestione dell'edilizia scolastica;
  - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
  - g) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

- h) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a Statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.
2. Le funzioni fondamentali sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

#### **Art. 16**

##### **Sussidiarietà orizzontale**

1. Al fine di garantire un armonico sviluppo di tutti i Comuni del territorio, la Provincia fornisce assistenza tecnica-amministrativa agli enti locali, presta servizi e promuove attività a favore dei Comuni, singoli e associati, d'intesa con questi. In particolare, può esercitare funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.
2. La Provincia può stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con i Comuni del territorio o le loro Unioni ai fini della organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni, o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse.
3. Nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni, può provvedere: a) al reclutamento, alla formazione e all'aggiornamento professionale di dirigenti e dipendenti; b) agli adempimenti relativi alla gestione dei rapporti di lavoro; c) all'organizzazione e al funzionamento dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, d) all'assistenza legale in materia di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione.
4. La Provincia promuove la costituzione di uffici comuni con gli enti locali del suo territorio per l'utilizzo dei fondi europei e la partecipazione a programmi e progetti comunitari.
5. La Provincia promuove la migliore attuazione delle politiche e delle discipline in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza al fine di assicurare l'esercizio coordinato e omogeneo delle attività in cui queste si sviluppano a livello territoriale. In particolare, nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni, può curare in forma associata l'elaborazione di piani comuni, gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, l'elaborazione del codice di comportamento, l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari, il coordinamento degli organismi indipendenti di valutazione, per favorire lo scambio di esperienze e il miglioramento delle rispettive attività in coerenza con le indicazioni delle Autorità indipendenti individuate dalla legge competenti per materia.

#### **Art. 17**

##### **Servizi di rilevanza economica**

1. La Provincia, d'intesa con i Comuni del territorio, promuove l'esercizio unitario dei servizi di rilevanza economica a livello di area vasta.

#### **Art. 18**

##### **Partecipazione in forme societarie e controllo**

1. La Provincia può partecipare con quote o azioni a società di capitali a prevalente capitale pubblico, i cui fini statuari comprendano l'erogazione di servizi dei quali può usufruire la popolazione della Provincia nonché attività socialmente ed economicamente rilevanti.
2. Le deliberazioni relative all'assunzione e alla gestione diretta o indiretta di servizi e quelle comunque relative alla partecipazione a società di capitali sono corredate da una relazione del Collegio dei revisori dei conti che illustra gli aspetti finanziari ed economici della proposta.
3. Le deliberazioni di cui sopra individuano le garanzie di trasparenza, accesso, partecipazione e controllo che devono essere assicurate sia da società di capitali cui la Provincia partecipa sia da eventuali concessionari in relazione alla gestione di servizi pubblici.
4. Il Presidente della Provincia o coloro che rappresentano la Provincia in una società di capitali riferiscono annualmente al Consiglio Provinciale in occasione di un'apposita sessione dedicata all'analisi dell'andamento delle società cui la Provincia partecipa.
5. Gli enti, le aziende, le istituzioni dipendenti dalla Provincia uniformano la propria azione:



- ai principi di unitarietà con l'indirizzo generale della Provincia;
- al principio di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo attribuiti agli organi elettivi, e poteri di gestione attribuiti ai dirigenti;
- ai principi di responsabilità e professionalità nell'organizzazione interna.

## **TITOLO IV ORGANI DI GOVERNO**

### **Art. 19**

#### **Organi di governo**

1. Sono organi di governo della Provincia: il Presidente, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci.
2. Il Presidente, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci rappresentano l'intero territorio provinciale.

### **Art. 20**

#### **Obblighi di astensione**

1. Il Presidente della Provincia, i Consiglieri ed i componenti dell'Assemblea dei Sindaci devono astenersi dal prendere parte all'adozione, discussione e votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri o di parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.
2. Nei casi di cui al comma 1 gli atti di competenza presidenziale sono assunti dal Vice Presidente.

### **Art. 21**

#### **Il Presidente della Provincia. Definizione e ruolo del programma di governo**

1. Il Presidente della Provincia è eletto dai Sindaci e dai consiglieri dei comuni della Provincia secondo le disposizioni della legge e assume le funzioni al momento della proclamazione del risultato elettorale.
2. Il Presidente della Provincia è l'organo responsabile dell'amministrazione della Provincia, la rappresenta e ne assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo.
3. Il Presidente della Provincia convoca e presiede il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci, definendo l'ordine del giorno delle sedute; nomina e revoca il Vice Presidente e i Consiglieri delegati a norma dell'articolo 22. Il numero massimo di Consiglieri delegati, ivi compreso il Vice Presidente, non può essere superiore a dieci. Non può essere attribuito incarico di Vice Presidente o di Consigliere delegato al coniuge, agli ascendenti, ai discendenti e ai parenti affini fino al quarto grado del Presidente della Provincia. Gli stessi, inoltre, non possono essere nominati rappresentanti della Provincia.
4. Il Programma di Governo è il documento contenente le linee programmatiche riguardanti le azioni relative alle attività amministrative da realizzare e i progetti relativi a specifiche finalità da svolgere nel corso del mandato sotto il coordinamento del Presidente. Indica le modalità, i tempi e le risorse finanziarie ed umane per la realizzazione delle linee programmatiche in esso contenute.
5. Il Programma di Governo viene predisposto dal Presidente della Provincia, anche sulla base di dati ed elementi conoscitivi forniti dalla struttura dell'ente, e viene trasmesso dal Presidente della Provincia al Consiglio, entro 120 giorni dalla seduta con la quale il Consiglio Provinciale verifica la condizione degli eletti. Il Consiglio ne prende atto e può formulare rilievi e proposte di integrazione, di cui il Presidente della Provincia può tener conto anche al fine di una eventuale riformulazione delle linee programmatiche da comunicare definitivamente al Consiglio nella prima seduta utile.
6. A seguito del rinnovo biennale del Consiglio Provinciale, il Presidente della Provincia presenta alla prima seduta il proprio Programma di Governo aggiornato al neo eletto Consiglio per la sua presa d'atto, secondo quanto previsto nell'ultimo paragrafo del precedente comma 5.

### **Art. 22**

#### **Verifica straordinaria di cassa**

1. Il Presidente della Provincia neo eletto, entro i dieci giorni successivi alla proclamazione, provvede a verifica straordinaria di cassa. Alle operazioni di verifica intervengono l'amministratore che cessa dalla carica e colui che la assume, nonché il Segretario Generale, il Responsabile del Servizio finanziario e l'organo di revisione dell'ente.

## **Art. 23**

### **Attribuzioni del Presidente della Provincia**

1. Il Presidente della Provincia sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti, nonché all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate alla Provincia ed esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla Legge, dallo Statuto o dai regolamenti.
2. Nell'esercizio delle competenze di cui al comma precedente, il Presidente, in particolare:
  - a) coordina, anche tramite l'emanazione di direttive politiche e amministrative, l'eventuale istituzione di organismi collegiali per l'esame di questioni di comune competenza, l'attività dei consiglieri delegati, che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'Ente;
  - b) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi anche indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi della Provincia;
  - c) è il rappresentante legale dell'Ente. Il Presidente, con propria deliberazione, agisce e resiste in giudizio, ad eccezione dei casi in cui le liti siano da attribuire al Giudice di Pace o alle Commissioni Tributarie, per le quali la valutazione tecnica circa l'opportunità della proposizione o la resistenza all'azione spetta al Dirigente del Servizio competente per materia, da rendere con apposita determinazione dirigenziale;
  - d) propone al Consiglio gli schemi di bilancio e le relative variazioni;
  - e) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, nomina, designa e revoca i rappresentanti della Provincia negli enti, aziende, consorzi, istituzioni, società ed organismi partecipati, o comunque rispetto ai quali alla Provincia è conferito il potere di nomina nei rispettivi organi di direzione, deliberativi e di controllo;
  - f) fatte salve le competenze del Consiglio Provinciale, stipula con altri enti, convenzioni, intese, accordi o protocolli comunque denominati per lo svolgimento, in modo coordinato o associato, di funzioni e servizi ovvero per l'avvalimento di strutture della Provincia; esprime il consenso sugli accordi di programma e provvede alla loro approvazione ai sensi di legge;
  - g) può delegare la rappresentanza della Provincia in enti, associazioni e organismi al Vice Presidente della Provincia e ai Consiglieri delegati; nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna; nomina il Segretario Provinciale; assegna le funzioni di Direzione Generale, secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dal regolamento provinciale di organizzazione;
  - h) può revocare il Segretario Generale per violazione dei doveri d'ufficio;
  - i) indice i referendum provinciali.
3. In ogni atto e testo normativo che sia vigente a seguito dell'approvazione del presente Statuto, l'espressione "Giunta Provinciale" e l'esercizio dei relativi poteri devono intendersi riferite al Presidente della Provincia, che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente, a meno che il presente Statuto non disponga diversamente.
4. Il Presidente della Provincia può in ogni caso sottoporre al parere del Consiglio Provinciale atti che rientrano nella propria competenza.
5. Il voto del Consiglio Provinciale contrario ad una proposta del Presidente della Provincia non comporta le dimissioni dello stesso.

## **Art. 24**

### **Atti del Presidente della Provincia**

1. Gli atti amministrativi di competenza del Presidente assumono la denominazione di deliberazione, fatta salva eventuale diversa indicazione contenuta in specifiche disposizioni di legge.
2. I provvedimenti del Presidente, ad eccezione di quelli rientranti nelle materie previste dall'art. 50 del D.Lgs. 267/2000 e che non siano riservati alla competenza degli altri organi dell'Ente, sono adottati previa acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile e con l'assistenza e la partecipazione del Segretario Generale che ne cura la verbalizzazione.

## **Art. 25**

### **Rimozione e dimissioni del Presidente della Provincia**

1. Le dimissioni del Presidente, presentate in forma scritta ed acquisite al Protocollo Generale, vanno comunicate a tutti i Consiglieri e diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione.

2. Il Segretario Generale comunica immediatamente al Prefetto, per i provvedimenti di competenza, l'avvenuta presentazione delle dimissioni e l'eventuale tempestiva revoca delle stesse da parte del Presidente della Provincia.
3. In caso d'impedimento permanente, dimissioni, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Presidente della Provincia, le funzioni di Presidente della Provincia sono svolte dal Vice Presidente sino all'elezione del nuovo Presidente della Provincia.

#### **Art. 26**

##### **Vice Presidente e Consiglieri delegati**

1. Il Presidente della Provincia può nominare un Vice Presidente, scelto tra i Consiglieri Provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio Provinciale.
2. Il Presidente della Provincia può altresì attribuire singole deleghe per materia di competenza della Provincia ai Consiglieri.
3. Il Vice Presidente esercita le funzioni del Presidente in ogni caso di assenza e impedimento.
4. In caso di contemporanea assenza o impedimento del Presidente e del Vice presidente, tali funzioni sono affidate al consigliere che ha riportato la cifra individuale elettorale più alta.
5. Il Vice Presidente decade dalla carica quando la sua nomina sia revocata dal Presidente o contestualmente all'elezione del nuovo Presidente della Provincia.
6. I Consiglieri titolari di deleghe non possono in alcun modo impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.
7. Il Vice Presidente e i Consiglieri titolari di deleghe coadiuvano, con spirito collegiale, il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza, impartendo direttive rispettose dei vincoli posti dalla programmazione operativa, seguendo le fasi di proposizione dei provvedimenti e collaborando nei rapporti con gli uffici e con l'esterno. Hanno facoltà di proporre al Presidente l'adozione di deliberazioni nelle materie oggetto di delega e sulle proposte formulate relazionano al Presidente della Provincia.
8. Per la piena attuazione del principio di collegialità, il Presidente e i Consiglieri titolari di deleghe si incontrano in apposite riunioni, non pubbliche, alle quali partecipa il Segretario Generale / Direttore Generale della Provincia e a cui possono essere invitati i Dirigenti o i Responsabili dei servizi interessati.

#### **Art. 27**

##### **Elezione, composizione e cessazione del Consiglio Provinciale**

1. Il Consiglio Provinciale rappresenta l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo della Provincia e contribuisce alla definizione delle linee programmatiche dell'Amministrazione, al loro adeguamento ed alla loro verifica periodica. Il Consiglio Provinciale approva specifiche deliberazioni programmatiche su singoli settori di attività della Provincia.
2. Il Consiglio è composto dal Presidente della Provincia, che lo convoca e presiede, e da dieci Consiglieri.
3. In caso di assenza o impedimento del Presidente della Provincia, il Consiglio è convocato e presieduto dal Vice Presidente.
4. Le sedute del Consiglio provinciale si tengono normalmente in Benevento presso la Sala Consiliare della Rocca dei Rettori, sede dell'Ente Provincia. E' fatta salva, tuttavia, la facoltà di convocare il Consiglio provinciale presso altre sedi istituzionali o altri locali o ambienti, anche fuori della Città capoluogo e del territorio della provincia, qualora lo richiedano o lo consiglino o cause di forza maggiore oppure finalità simboliche o circostanze, fatti, avvenimenti, argomenti di peculiare e conclamata importanza e gravità per gli interessi socio-economici della comunità provinciale.
5. Il funzionamento del Consiglio è conformato ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, e la sua organizzazione è disciplinata dalle vigenti norme e da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Il regolamento consiliare può disciplinare, fra l'altro, le modalità della costituzione e funzionamento dell'ufficio di presidenza, dei gruppi consiliari, della conferenza dei capigruppo e delle commissioni consiliari, le modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio Provinciale e delle sue sedute, in modo da assicurare la certezza e la trasparenza delle relative attività.

#### **Art. 28**

### **Prima seduta del Consiglio Provinciale**

1. La prima seduta del Consiglio dopo le elezioni è convocata dal Presidente della Provincia entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione degli Eletti e deve tenersi entro i 10 giorni dalla convocazione.
2. Nella seduta d'insediamento, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio verifica la condizione degli Eletti e dichiara l'eventuale ineleggibilità o incompatibilità dei medesimi quando sussista una delle cause previste dalla legge, provvedendo alle relative surroghe.
3. I Consiglieri Provinciali, entro 90 giorni dalla convalida, sono tenuti a presentare la documentazione e le dichiarazioni richieste dalle leggi vigenti in adempimento ai principi di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo.

### **Art. 29**

#### **Competenze del Consiglio Provinciale**

1. Il Consiglio Provinciale è l'organo di indirizzo e controllo della Provincia ed esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e dal presente Statuto. Svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi e secondo le modalità stabiliti nello Statuto e nelle norme regolamentari. Indirizza l'attività dell'Ente alla trasparenza, alla legalità ed alla pubblicità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.
2. Spetta al Consiglio Provinciale:
  - a) approvare lo schema di Statuto dell'ente, nonché le sue successive modificazioni, al fine di proporlo all'Assemblea dei Sindaci per l'adozione;
  - b) approvare i regolamenti dell'ente nonché, su proposta del Presidente della Provincia, i criteri generali relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi;
  - c) approvare il Regolamento delle aree omogenee, previo parere obbligatorio ma non vincolante espresso dall'Assemblea dei Sindaci;
  - d) approvare lo Statuto delle aziende speciali, l'organizzazione e la concessione dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la partecipazione a società di capitale per la gestione di servizi pubblici locali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
  - e) approvare i piani, programmi, relazioni programmatiche, piani finanziari, bilanci annuali e pluriennali, relative variazioni e rendiconti di gestione, il documento unico di programmazione (DUP), nonché ogni altro documento che la legge individui quale allegato ai predetti provvedimenti e relative modifiche;
  - f) istituire e adottare i regolamenti relativi ai tributi di competenza della Provincia, nonché la disciplina generale delle tariffe ed aliquote;
  - g) approvare la contrazione di mutui laddove non siano già espressamente previsti in propri atti fondamentali, nonché le aperture di credito e remissione di prestiti obbligazionari. Spetta comunque al Consiglio approvare la rinegoziazione dei mutui, le scelte in merito a prodotti finanziari derivati nei limiti di legge;
  - h) deliberare sulle spese che impegnino i bilanci per esercizi successivi che non siano già previste in atti di competenza del Consiglio Provinciale, ivi comprese le acquisizioni immobiliari. Sono comunque escluse quelle relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo; sono, altresì, esclusi i casi che rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi;
  - i) adottare i provvedimenti di carattere generale relativi agli organismi partecipati, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza, ivi comprese le operazioni sul capitale sociale o fondo consortile e i ripianamenti delle perdite con e senza ricostituzione dei medesimi; sono altresì compresi gli atti di alienazione;
  - j) adottare gli indirizzi generali per la disciplina della nomina, da parte del Presidente, di rappresentanti della Provincia in enti, aziende o organismi comunque denominati;
  - k) designare e nominare i rappresentanti della Provincia in altri enti, aziende, organismi per i quali la legge riserva la nomina al Consiglio;
  - l) deliberare in merito al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio;
  - m) approvare i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi.

3. Spetta, inoltre, al Consiglio Provinciale approvare i piani, programmi e altri atti generali di indirizzo politico, comunque denominati, relativi alle funzioni fondamentali della Provincia nonché alle funzioni a essa conferite dallo Stato o dalla Regione, con particolare riferimento a quanto segue:
  - ✓ gli strumenti di pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture e la pianificazione territoriale di coordinamento;
  - ✓ le funzioni di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
  - ✓ la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito provinciale;
  - ✓ la mobilità e la viabilità di interesse della Provincia, ivi compresa la pianificazione dei servizi di trasporto, l'acquisizione, la dismissione e la classificazione delle strade;
  - ✓ la programmazione provinciale della rete scolastica e dell'edilizia scolastica;
  - ✓ la raccolta, l'elaborazione dei dati, l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, l'informatizzazione e la digitalizzazione in ambito provinciale;
  - ✓ la tutela e valorizzazione dell'ambiente;
  - ✓ il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
  - ✓ le intese-tipo con i Comuni interessati per lo svolgimento, da parte della Provincia, delle funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
  - ✓ le convenzioni-tipo tra i Comuni, le loro forme associative e la Provincia, nonché la partecipazione diretta della Provincia a eventuali forme associative e gli accordi con i Comuni non compresi nel territorio provinciale.
4. Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il Regolamento che disciplina il proprio funzionamento.

#### **Art. 30**

##### **Consiglieri Provinciali**

1. I Consiglieri Provinciali curano gli interessi e promuovono lo sviluppo dell'intera comunità senza vincolo di mandato.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, presentate in forma scritta e indirizzate al Presidente della Provincia, devono essere assunte immediatamente al Protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Fatti salvi i casi di scioglimento previsti dalla legge, il Consiglio procede alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari preferibilmente nella stessa seduta in cui si pronuncia la decadenza dalla carica e comunque entro e non oltre 10 giorni dalle dimissioni.
3. Ogni Consigliere è tenuto, salvo fondate ragioni di impedimento, a partecipare alle sedute del Consiglio. Il Consigliere che non interviene, senza giustificato motivo, ad almeno tre sedute consecutive, decade. La decadenza può essere richiesta da ciascun Consigliere e viene dichiarata dal Consiglio, previa contestazione e assegnazione di un termine di almeno dieci giorni per la presentazione di giustificazioni.
4. Le altre ipotesi di decadenza, ivi compresa la cessazione dalla carica comunale, sono regolate dalla legge.

#### **Art. 31**

##### **Diritti e doveri dei Consiglieri Provinciali**

1. I Consiglieri Provinciali hanno diritto:
  - a) di ottenere dagli uffici della Provincia, dalle aziende e dagli enti da essa dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato, anche tramite la disponibilità di strumentazione informatica per l'accesso alle informazioni. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge;
  - b) di chiedere la convocazione del Consiglio Provinciale nel numero minimo di tre, indicando le questioni di competenza del Consiglio medesimo che il Presidente della Provincia deve inserire nell'ordine del giorno e discutere nella prima seduta;
  - c) di esercitare, anche singolarmente, l'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio, e per quanto attiene l'indirizzo ed il controllo su tutte le questioni di competenza

istituzionale della Provincia, tramite la formulazione di questioni o di proposte di provvedimenti da adottarsi dal Consiglio o di emendamenti;

d) di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni, alle quali, secondo le previsioni della legge e del regolamento consiliare, deve essere data risposta scritta o orale in aula.

2. Il Regolamento del Consiglio, allo scopo di conciliare le prerogative dei Consiglieri con le esigenze di funzionalità degli uffici e dei servizi, disciplina le modalità di esercizio di tali diritti.

### **Art. 32**

#### **Numero legale per la validità delle sedute**

1. Il Consiglio Provinciale può deliberare in prima convocazione, se interviene almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati; in seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualora intervengano almeno quattro Consiglieri.
2. Sino a che non sia richiesta la verifica dell'esistenza del numero legale, si considerano presenti i Consiglieri in aula al momento della formale dichiarazione di apertura della seduta che deve avvenire al più tardi entro un'ora da quella fissata nella convocazione. In assenza del numero legale, in avvio di seduta o nel corso della stessa, il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di uno o più Consiglieri, può sospendere i lavori per un tempo di dieci minuti.
3. Le convocazioni vengono effettuate mediante avvisi trasmessi tramite posta elettronica certificata al Consigliere nei termini e con le modalità stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale.
4. Nessuna proposta può essere sottoposta alla trattazione del Consiglio Provinciale se non viene depositata, almeno 48 ore prima, presso gli uffici di supporto del Consiglio Provinciale, a disposizione dei consiglieri, con tutta la documentazione necessaria.
5. Le proposte di deliberazione depositate in ritardo rispetto al termine di cui sopra possono essere sottoposte, in seduta di prima convocazione, alla trattazione del Consiglio Provinciale previa rappresentazione, da parte del Presidente, della loro urgenza e previa votazione favorevole della maggioranza dei presenti.

### **Art. 33**

#### **Validità delle deliberazioni**

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene il voto favorevole della maggioranza dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta dalla legge o dallo Statuto una diversa maggioranza.
2. Non si computano per la determinazione del numero dei votanti:
  - a) coloro che dichiarano di non voler partecipare alla votazione;
  - b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.
3. I consiglieri che dichiarano voto di astensione si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
4. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario Generale.

### **Art. 34**

#### **L'Assemblea dei Sindaci**

1. L'Assemblea dei Sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nel territorio della Provincia o da loro delegati. Essa ha poteri propositivi, consultivi, di controllo e deliberativi in relazione alle materie indicate dalla legge.
2. Fanno parte dell'Assemblea dei Sindaci i rappresentanti legali dei 78 Comuni della Provincia di Benevento.
3. L'Assemblea dei Sindaci si riunisce di norma presso la sede istituzionale dell'Ente. Si applicano, comunque, le medesime norme previste dall'art. 26, comma 4, del presente Statuto.
4. L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo Statuto proposto dal Consiglio Provinciale e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.
5. L'Assemblea esprime il proprio parere obbligatorio ma non vincolante in relazione all'approvazione dei bilanci dell'Ente da parte del Consiglio Provinciale con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

6. I Componenti l'Assemblea godono delle stesse prerogative dei Consiglieri Provinciali in materia di accesso agli atti di cui all'art. 30, comma 1, lett. a) del presente Statuto.
7. L'Assemblea dei Sindaci è convocata e presieduta dal Presidente della Provincia che ne fissa l'ordine del giorno. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea, in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda almeno un quinto dei suoi componenti.
8. Salvo che non sia espressamente previsto, i pareri forniti dall'Assemblea dei Sindaci non sono vincolanti. Il parere non vincolante si dà per acquisito in caso di mancata deliberazione entro dieci giorni dalla data della prima convocazione.



## **TITOLO V**

### **ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI**

#### **Art. 35**

##### **Criteri generali in materia di organizzazione degli uffici**

1. Gli uffici e i servizi della Provincia sono organizzati secondo le modalità stabilite dal regolamento approvato con deliberazione del Presidente della Provincia sulla base dei criteri generali e degli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale.
2. Nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, la Provincia persegue obiettivi e criteri di coordinamento, responsabilità, efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità, promozione delle pari opportunità e rispetto delle relazioni sindacali.

#### **Art. 36**

##### **Segretario Generale e Direttore Generale della Provincia**

1. Il Presidente nomina il Segretario Generale della Provincia, che assicura la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti.
2. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridica e amministrativa agli organi della Provincia; cura la verbalizzazione delle sedute del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci; roga, su richiesta dell'Ente, i contratti nei quali l'Ente stesso è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente; svolge gli ulteriori compiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o conferiti dal Presidente della Provincia.
3. Il Presidente della Provincia, previa deliberazione del Consiglio Provinciale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Presidente della Provincia, e che sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.
4. Compete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi previsto dall'articolo 197, comma 2, lettera a) del Tuel n. 267/2000, nonché la proposta di piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 169. A tali fini, al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente, ad eccezione del Segretario della Provincia.
5. Il Direttore Generale è revocato dal Presidente della Provincia a seguito di risultati negativi. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Presidente della Provincia.
6. Qualora non sia stato nominato il Direttore generale le relative funzioni possono essere attribuite dal Presidente della Provincia al Segretario Generale.

#### **Art. 37**

##### **Vice Segretario Generale**

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina criteri e modalità di nomina, fra i dirigenti di ruolo, di un Vice Segretario Generale per coadiuvare il Segretario Generale nelle funzioni di sua competenza e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

#### **Art. 38**

##### **Dirigenti**

1. Ai Dirigenti della Provincia spetta la direzione degli uffici e dei servizi attraverso la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei medesimi. A tale fine essi dispongono di autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse professionali, finanziarie e strumentali affidate, nel rispetto delle direttive impartite dal Presidente della Provincia.
2. I dirigenti adottano i provvedimenti di propria competenza, che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto dei principi d'imparzialità e buona amministrazione, e in relazione ai medesimi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi assegnati dall'Ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

3. Il regolamento disciplina i casi in cui il direttore generale o, se questo non sia nominato, il segretario generale, esercita il potere sostitutivo nei confronti dei dirigenti, in caso d'inerzia o per motivi di eccezionale gravità ed urgenza, riferendone immediatamente al Presidente della Provincia.
4. Previo assolvimento degli oneri di pubblicità previsti dalla legge, il Presidente della Provincia provvede, con proprio atto, su proposta scritta e motivata del Direttore generale o, se questo non sia nominato, del Segretario generale, ad attribuire e definire gli incarichi dirigenziali al personale di ruolo, tenendo conto della natura e dei programmi da realizzare, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, nonché della preparazione tecnica e capacità di gestione dello stesso, valutate anche sulla scorta dei risultati conseguiti in precedenza.
5. La copertura dei posti di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato.
6. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce gli ulteriori criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali.

#### **Art. 39**

##### **Contabilità e bilancio**

1. L'ordinamento finanziario e contabile della Provincia è disciplinato dalla legge e dal regolamento Provinciale.
2. Fino all'approvazione del nuovo regolamento finanziario e contabile, l'approvazione delle variazioni, degli equilibri e degli assestamenti di bilancio è riservata al Consiglio Provinciale.

#### **Art. 40**

##### **Organo di revisione economico-finanziaria**

1. E' istituito un Collegio dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.
2. La composizione, la durata dell'incarico, le modalità di nomina e cessazione, le cause di incompatibilità e ineleggibilità, il funzionamento e le funzioni dell'organo di revisione sono stabilite dalle leggi vigenti in materia.

**TITOLO VI**  
**DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

**Art. 41**


**Entrata in vigore**

1. Lo Statuto è pubblicato, nelle forme di legge, sul sito internet della Provincia ed entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione.
  2. Il Segretario Generale della Provincia appone in calce all'originale dello Statuto, in corrispondenza del Sigillo a secco della Provincia, la dichiarazione della data di entrata in vigore dello stesso.
  3. Lo Statuto è inoltre trasmesso alla Regione al fine della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed inviato al Governo centrale per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.
-

ASSEMBLEA DEI SINDACI  
16 GIUGNO 2015  
*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori*

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Se siamo d'accordo, credo di sì, cominciamo i nostri lavori di stamattina. Non è mia intenzione fare un intervento, voglio solo ringraziarVi veramente di cuore per la presenza così numerosa, autorevole, responsabile. Noi siamo qui riuniti per approvare lo Statuto della nostra Provincia; dico solo che questo Statuto è stato licenziato dai Consiglieri provinciali, dal Consiglio provinciale alla "unanimità" poche settimane fa. Voglio solo aggiungere (do solo un'altra notizia perché, ripeto, non faccio interventi) che se siamo arrivati fino ad oggi, 16 giugno, mi assumo io la responsabilità di questo ritardo e Vi dico anche perché: noi potevamo anche riunirci nel mese di marzo, subito dopo l'approvazione dello Statuto da parte del Consiglio (ripeto, all'"unanimità") ma non ho voluto convocare questa Assemblea prima delle elezioni amministrative, perché sinceramente non mi sembrava giusto escludere dalla Assemblea stessa - cioè da questa Assemblea - alcuni Sindaci. Come tutti sapete, noi abbiamo votato il 31 maggio, c'erano alcuni Comuni della nostra provincia commissariati (quindi non c'era né il sindaco vecchio né il sindaco nuovo) e poi, dovendo andare al rinnovo amministrativo di altri Comuni del Sannio, abbiamo preferito dare la possibilità "a tutti" di votare lo Statuto in maniera tale che i Sindaci eletti il 31 maggio oggi sono nel pieno delle loro funzioni. E non mi sembrava giusto, sinceramente, solo per qualche settimana, magari far votare lo Statuto al sindaco di un Comune che poi magari non si era neanche potuto ricandidare. C'erano poi comuni commissariati, come Paduli e Campoli, per cui se noi ci fossimo riuniti prima di oggi, quei Comuni sarebbero rimasti fuori e, sinceramente, non mi sembrava giusto. Ecco la motivazione per la quale siamo qui, oggi 16 giugno. Detto questo, Vi ringrazio - ripeto - di questa presenza autorevole, responsabile ed incaricherei senz'altro il Segretario Generale di procedere all'appello dopodiché, per quanto mi riguarda, possiamo anche procedere direttamente all'approvazione dello Statuto. Vi do solo una notizia tecnica: purtroppo non dipende da me e non dipende da Voi, è per legge che lo Statuto (che io penso vi sia stato recapitato nelle settimane scorse, sia stato mandato per mail o per PEC, questi mezzi tecnologici che io per la verità non tanto capisco, ma è una mia mancanza naturalmente) purtroppo, dicevo, la legge prevede che lo Statuto che noi approviamo questa mattina... (che è uno Statuto che consegue dalla legge Delrio, abbiamo solo messo delle cose: i Consiglieri provinciali hanno ritenuto, come Commissione, di apportare delle innovazioni ma non abbiamo assolutamente stravolto quello che è il quadro

*Claudio Ricci*  


giuridico, anche perché non lo avremmo potuto fare) Vi dico che, purtroppo, la regola è che lo Statuto questa mattina - ciascuno di Voi - o lo approva o lo boccia. La legge, purtroppo, non ci dà la possibilità - come Assemblea, quindi me compreso come Sindaco di San Giorgio - di fare o di proporre emendamenti, di votare emendamenti: purtroppo la legge è così. Direbbe Fausto Pepe: "È una legge di quelle fatte *proprio coi fiocchi*". Io la condivido, penso che la condividiamo tutti noi, ma questa è: *dura lex, sed lex*. Quindi cari colleghi, lo Statuto o lo approviamo o lo bocciamo. Non possiamo emendarlo. A questo punto veramente posso anche chiudere questa mia comunicazione, però mi corre l'obbligo di ringraziare in questo momento i dieci Consiglieri provinciali... perché dovete sapere che noi non ritenemmo all'epoca di insediare una Commissione di tecnici, professori e figure varie, come in genere si fa ma pensammo che i 10 Consiglieri provinciali (tutt'e dieci, senza distinzione di appartenenza) potessero essere loro la Commissione che ha elaborato lo Statuto. E così è stato. Li ringrazio, quindi, veramente di cuore per l'ottimo lavoro che hanno fatto tutti e dieci e ringrazio di cuore anche i funzionari ed i dirigenti dell'Amministrazione provinciale, i quali hanno coadiuvato la parte politica (cioè i dieci consiglieri provinciali) e sono: il Segretario Generale Nardone, la dott.ssa Martinelli, l'avv. Catalano, Iuliano, Libera Del Grosso. Li ringrazio di cuore per il lavoro fatto. E tutti noi, questa mattina, approviamo o non approviamo - questo dipende da Voi - comunque uno strumento che potremmo dire fatto in piena autonomia: non ci siamo serviti, nel bene e nel male, di nessun intervento esterno. Lo Statuto è stato preparato dai dieci Consiglieri provinciali e dai funzionari e dirigenti della Provincia, che vi ho elencato e che ringrazio di cuore. A questo punto veramente credo di non dover aggiungere (almeno in questo momento) nient'altro e passo la parola al Segretario per procedere all'appello. Ah, scusa: mi chiede la parola il sindaco di Benevento, Fausto Pepe: prego.

Ing. Fausto PEPE - *Sindaco di Benevento*

Non voglio rubare tempo, ma mi pare che l'Assemblea vada "onorata" in qualche maniera per cui, qualche parola, va pure detta - Claudio, anche per chiarire un po' quelle che sono le questioni che ci siamo detti nella tua stanza. Perché io non è che non condivido lo Statuto, ci mancherebbe altro, è stato anche approvato all'unanimità; peraltro ci sono Consiglieri provinciali del comune di Benevento che lo hanno votato, di maggioranza e di opposizione ed io rispetto pienamente il mandato degli stessi: è evidente, quindi, che c'è il mio voto "favorevole". Però noi siamo una classe dirigente, siamo i Sindaci di una provincia come quella di Benevento ed un minimo di riflessione credo va fatta.



È del tutto evidente che la questione normativa, che noi stiamo affrontando, è una questione che penalizza le aree interne, penalizza le piccole province, che penalizza i piccoli comuni; ed è un tema sul quale, primo o poi, dovremmo dibatterci. Ora, è chiaro, magari non è questa l'assise (per me in una qualche maniera lo è, lo sarebbe o lo sarebbe stata: poi spero che ci siano altri momenti per poterci raccontare un po' di queste cose) ma, è a tutti chiaro, la legge Delrio qualche problema, specialmente nella sua applicazione e specialmente in questa Regione Campania, ce lo porta. Voi sapete bene qual è la questione legata alla Città metropolitana, sapete bene che il 70% della nostra popolazione è lì; e sapete bene che la Città metropolitana si organizza in maniera fortissima con una norma del genere: mentre le Province vengono completamente riscaldate dei poteri, scarnificate nelle competenze, l'Area metropolitana ha valore aggiunto rispetto alla norma stessa. Immaginate che cosa vuol dire, nella nostra regione, l'area metropolitana che di per sé già è centro e motore di tutto e già in una qualche maniera coopta tutti quelli che sono i ragionamenti di programmazione - e quindi di spesa - come viene potenziata da questa legge e come veniamo noi depotenziati! Allora si apre un tema: come poter fare "resistenza", come poter tentare di fare qualcosa, perché mica possiamo arrenderci alla desertificazione (tema di oggi per chi ha letto i giornali: continuiamo a perdere popolazione). Per noi sindaci è evidente che non è un fatto nuovo, sappiamo bene che non esiste un tema oggi che ci può mettere in maniera adeguata a fronteggiare una eventualità di questo genere.

Altre due cose, e sul serio termino e chiedo scusa. Se noi dovessimo leggere i dati Istat - lo faccio solo come riferimento perché gli amici Sindaci mi capiranno - se dovessimo leggere i dati Istat, noi ci accorgiamo che i comuni più piccoli (in Italia evidentemente, non solo in regione Campania e non solo in provincia di Benevento) sono quelli dove si tenta di vivere meglio e sono quelli dove ci sono meno spese per i servizi; ma il dato emblematico, è che i comuni più grandi sono quelli dove si vive un po' peggio e dove ci sono più spese per i servizi. Se però andiamo a leggere gli stessi dati, sul prodotto interno lordo o sul reddito procapite, ci rendiamo conto che esistono due Italia: non quella del Nord e quella del sud, ma quella dei comuni grandi e quella dei comuni piccoli. Anche nella provincia di Benevento, evidentemente; anche nella regione Campania, evidentemente. Quindi dovremmo tentare di capire, nei ragionamenti di Area vasta (che pur vengono riportati e in una qualche maniera evocati in questo Statuto) noi come potremo fare "massa critica".

Allora il mio appello qual è? Tentiamo di affrontarlo prima o poi questo ragionamento, perché l'auto-referenzialità dei singoli... - Comuni evidentemente, o Comunità se vogliamo fare un salto di qualità e non parlare



più semplicemente di un dato, che poi diventa culturale quando parliamo di comunità - bisogna organizzarlo. Bisogna organizzarlo. Io vedo la vicino Avellino, come dire, che anche sul piano nazionale delle aree interne ha delle proposte, che sono già all'attenzione del Governo; la nostra provincia non ne ha. Ora io non mi interrogo, oppure avremmo dovuto interrogarci prima - come dire; ma oggi abbiamo un dato, sul quale lavorare e tentare di capire come fare massa critica: come tentare di dire che questa questione - che è tutta di natura economica, sociale, di organizzazione - deve passare dalla individualità ad un progetto complessivo, collettivo, di comunità, di crescita, di interesse. Se no, ci racchiudiamo attorno ai nostri campanili, e però poi, leggendo i dati, abbiamo le due Italia e la grande disfunzione dei nostri territori.

Chiudo e ringrazio il Presidente per avermi dato questa piccola opportunità, ma la mia è una richiesta: la richiesta di un dibattito. Perché ognuno di noi sa quello che serve alla nostra comunità, il problema è che molti di noi non sanno quello che serve agli altri, in una provincia come la nostra. Quindi in un piano strategico che forse dovremmo andare a scrivere, perché la normativa Delrio, nel mentre dà l'opportunità dell'area metropolitana e della città metropolitana e dice a quell'area e a quella città metropolitana (tra virgolette) di scrivere un Piano strategico di crescita, a noi non lo impone, non lo dice. Però noi lo dobbiamo fare, dobbiamo colmare questa mancanza. Noi non stiamo *chiudendo i battenti*: rispetto alla crescita, noi li vogliamo aprire, perché ci manca e ci è mancata questo tipo di opportunità. Allora questo è un po' il mio "appello", che faccio in questa sede,

Se posso dire solo due-cose-due sullo Statuto... (ma per quello che serve) io avrei... (è evidente che ci sono questioni normative che vanno rispettate ed è pure evidente che questo è un Paese dove le questioni normative si fanno e si negano, no?, perché i poteri che vengono dati al Presidente forse poi non sono riscontrabili nelle altre norme, quelle dell'ordinarietà: sembra più una legge speciale, che una legge ordinaria, per quello che s'impone) bene, io avrei edulcorato questo aspetto (rivolgendomi ai Consiglieri provinciali) perché l'apertura è sempre un dibattito: quando ci sono pesi e contrappesi, la democrazia è lì, altrimenti ci si affida al dato democratico; invece nel dibattito non è proprio che ci si affida: ci sta un peso ed un contrappeso. Però, detto questo, che non vuol dire assolutamente niente se non un minimo di riflessione, annuncio il mio voto favorevole alla nascita di questo Ente di secondo livello, come tutti sappiamo, che è la Provincia di Benevento.

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio per l'intervento il sindaco Pepe, che penso possa sintetizzare un po' il pensiero di tutti e sinceramente sintetizza bene il mio, perché effettivamente questa legge Delrio ha creato non pochi problemi a noi tutti.



Vedete, qua non è in discussione la Provincia o le poltrone (visto che queste ormai ce le hanno, come si dice, ridimensionate e tolte); qui il problema che noi dobbiamo riuscire a veicolare dappertutto, è che questa legge creerà problemi molto-molto seri già tra qualche settimana, tra qualche mese. Io questo, vedete, lo volevo dire dopo l'approvazione dello Statuto (per chi ne ha voglia, magari faccio delle comunicazioni e vi aggiorno anche un po' su quella che è stata in questi mesi la mia interlocuzione con la Regione e con gli altri Enti sovra provinciali): il quadro, caro Fausto, è estremamente negativo. Cari colleghi Sindaci (perché io sono sindaco come Voi) io non lo so come riusciremo e se riusciremo a fare il bilancio 2015, come Provincia. E vi dico che la provincia di Benevento è la migliore dal punto di vista finanziario e anche di una certa solidità, rispetto alle altre province della Campania. La settimana scorsa io ho partecipato ad un incontro ad Avellino con gli altri presidenti delle Province della Campania; per ragioni di pudore, per ragioni di sensibilità istituzionale io non mi metto, qui in questa Assemblea, a dirVi le cifre, ma se Vi dicessi che cosa mi hanno detto i colleghi di Caserta, di Salerno soprattutto e anche di Avellino, il quadro è... *da far tremare le vene!* Qua veramente non è in discussione, come dicevo prima, la provincia e le poltrone; perché quello che è stato veicolato all'opinione pubblica, è: "*Ridimensioniamo le Province e risolviamo i problemi*". Qua è in discussione, e nelle prossime settimane ahimè... ahinoi dico, perché io sono uno di Voi e non so, per esempio, se le cose non cambiano, in che condizioni a settembre apriremo le scuole superiori. Io non lo so. Ed è grave, secondo me, che un presidente di Provincia... (adesso lasciate perdere che sono io immeritadamente a stare su questo scranno, perché questo non conta) è grave che un presidente di Provincia, chiunque egli sia, si trovi in queste condizioni, perché io non so se noi riusciremo ad aprire le scuole a settembre. Io non so come devo fare, come possiamo fare, a mantenere 1.300 km di strade provinciali (1.300 km di strade provinciali) perché tutto questo, con la manutenzione eccetera, noi la dovremmo fare - udite bene - con 500mila Euro. Questi sono i numeri. E i numeri - come si dice - sono testardi, sui numeri non c'è da fare discussioni: roba da far tremare le vene. Ora questo è il dato, cari amici, e potrei continuare. Io questa mattina Vi chiedo di approvare lo Statuto; poi, proprio perché l'intervento del sindaco Pepe... (ma dopo, se siamo d'accordo, procediamo alla votazione, anche se c'era prima il consigliere Cataudo... .

Sindaco Francesco DAMIANO  
Presidente, ma facciamo prima l'appello.

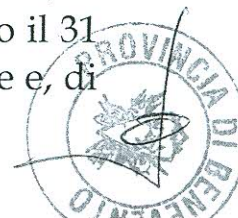




Presidente Claudio RICCI

Franco, il Segretario mi suggeriva di fare l'appello unitamente alla votazione: ne facciamo uno, altrimenti ne dovremmo fare tre (ma questo lo dico sempre perché mi chiedete di fare in fretta, non per altro). Dicevo, l'ultima cosa è questa (e vado nella direzione anche di quello che diceva Fausto, proprio perché io ho molto apprezzato il suo intervento: lo dico veramente e lo ringrazio di questo) ma se siete d'accordo, io Vi dico che o all'inizio di questa estate (adesso vediamo un po', prima che inizia agosto) o subito dopo la ripresa estiva io prenderò l'iniziativa di convocare tutta l'Assemblea dei Sindaci, faremo una bella discussione, franca tra di noi, anche perché vedete, nello Statuto questo c'è. Io, ma tutto il Consiglio provinciale (perché in questo i 10 consiglieri provinciali sono stati d'accordissimo) noi non vogliamo dare all'Assemblea dei Sindaci né un valore formale né un valore di chiamarVi solo per lo statuto e per qualche altro adempimento che la legge Delrio dice. Perché Fausto ha ragione, è una legge un po' particolare da questo punto di vista, veramente molto particolare (ed uso questo termine, si potrebbero usare anche altri aggettivi ma mi fermo qui: una legge molto "particolare", e mi fermo qui) io non voglio che l'Assemblea dei Sindaci sia un organo pleonastico, io veramente ritengo e vorrei andare avanti coinvolgendo, dopo l'approvazione dello statuto, coinvolgendo direttamente i Sindaci, magari facendo dei Gruppi di lavoro, dividendoci per micro aree della nostra provincia (magari i sindaci del Titerno, i sindaci della Valle Telesina, i sindaci del Fortore: per l'amor di Dio, lo decideremo insieme, quindi le mie adesso non sono proposte esaustive e definitive ma è solo un metodo di lavoro che io vorrei perseguire) però, per poterci incamminare su questo, servirebbe maggiore chiarezza: non lo abbiamo fatto fino adesso, perché qua signori non c'è chiarezza (ed è veramente l'ultimo dato che Vi voglio dare).

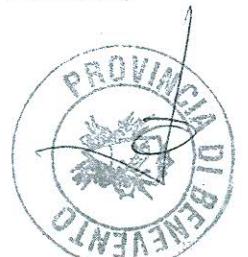
Noi approviamo lo Statuto della Provincia questa mattina senza che il legislatore regionale in questi mesi, a cui pure la legge demandava la organizzazione delle competenze cosiddette non fondamentali, bene, tutto questo non è stato fatto (per l'amor di Dio, non voglio qui adesso aprire una questione perché abbiamo appena concluso la campagna elettorale, non è questo il punto, parliamo in termini istituzionali e Vi assicuro che nessuno più di me in questo momento è lontano dalle beghe partitiche, quindi faccio solo un ragionamento istituzionale) entro il 31 dicembre 2014 la Regione Campania avrebbe dovuto dire, alle Province della Campania, indipendentemente dalle quattro competenze della legge Delrio - cioè l'ambiente, la pianificazione del territorio, l'edilizia scolastica e la viabilità: queste sono le competenze che ci affida la Delrio - il resto, come il turismo, la cultura, l'agricoltura e quant'altro, la Regione avrebbe dovuto dire entro il 31 dicembre alle Province: di questo vi occupate, di questo non vi occupate e, di



conseguenza, veniva il discorso delle risorse - perché non è che tu puoi dire ti occupi di questo, senza averne le coperture. Bene, noi approviamo lo Statuto questa mattina e, su questo argomento, non c'è chiarezza. Chi Vi parla non sa in questo momento se nei prossimi mesi noi dovremmo occuparci di cultura oppure no, dovremmo occuparci di agricoltura oppure no, dovremmo occuparci di turismo oppure no. Non lo sappiamo, e tantomeno sappiamo poi le risorse che abbiamo a disposizione e se le abbiamo. Vedete, basterebbe questo per darVi l'idea della provvisorietà - e permettetemi una nota personale - la provvisorietà del lavoro che sta accompagnando me ed i Consiglieri provinciali in questi mesi. Vi assicuro che il mio non è vittimismo, Vi assicuro che è veramente una situazione *in divenire* e veramente confusa dal punto di vista legislativo; poi delle risorse non ne parliamo proprio! E allora in questo quadro, io Vi dico: approviamo lo Statuto e dopo l'Assemblea dei Sindaci, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda come Consiglio provinciale, sarà un organo propulsore e troveremo, insieme, il modo per andare avanti e cercare di fare qualcosa di buono: non per noi (perché la politica non è e non deve essere autoreferenziale) ma cercheremo di fare qualcosa di buono per la cittadinanza sannita. E allora mi chiedeva la parola il sindaco Cataudo, che è anche Consigliere provinciale.

Cons. Claudio CATAUDO - *Sindaco di Ceppaloni*

Io chiedo scusa al Presidente, ma è doveroso da parte mia dire qualcosa anche nella mia veste di Consigliere provinciale avendo partecipato, insieme agli altri colleghi, alla stesura di questo Statuto. Voglio quindi ringraziare il Presidente e tutti i colleghi Consiglieri, funzionari e dirigenti che ci hanno accompagnato in questo percorso e vorrei anche sottolineare, come è stato già fatto egregiamente sia dal presidente Ricci e poi anche dal sindaco Pepe, che questo Statuto è frutto di un parto che io ritengo un parto tranquillo, un parto non travagliato: abbiamo partecipato tutti insieme, colleghi Consiglieri e la struttura... (saluto per tutti il Segretario Nardone, altrimenti rischierei di dimenticarne qualcuno e in questo caso non è opportuno) quindi è uno Statuto che nasce dalla condivisione di una serie di indicazioni pervenute alla Commissione; ci sono state anche delle discussioni, discussioni spesso anche accese, laddove noi davamo delle indicazioni soprattutto per quanto riguarda la parte politica, appunto per dare maggiore rappresentanza - Fausto - a quelle che erano le esigenze della politica, da quello che era un maggiore riequilibrio dei poteri all'interno della gestione amministrativa dell'Ente; c'erano però ovviamente dei paletti, previsti dalla legge (condivisibili o meno, però erano previsti dalla legge) oltre i quali non potevamo andare.



Quindi con molto equilibrio e soprattutto senso istituzionale, abbiamo trovato una sintesi; un senso istituzionale dimostrato in tutte le occasioni in cui abbiamo avuto modo di discutere dei singoli articoli, dei 41 che compongono questo statuto, e ovviamente in tutto questo lavoro siamo stati aiutati in maniera egregia dal supporto tecnico-amministrativo della Provincia: per cui abbiamo fatto sintesi, abbiamo trovato delle soluzioni condivise e, quindi, è stata redatta una bozza di Statuto approvata poi all'interno del Consiglio provinciale il 22 aprile scorso.

Come tutti sappiamo, lo Statuto rappresenta la nostra Carta istituzionale, come lo è per i nostri Comuni lo diventa a maggior ragione per l'ente Provincia, che è una Provincia - come è stato detto poc'anzi dal presidente Ricci - di secondo livello, una Provincia in cui noi consiglieri non siamo purtroppo eletti dai cittadini ma siamo eletti da colleghi amministratori (e quindi, ancora una volta, i cittadini sono stati esautorati dal loro potere decisionale, come spesso avviene) e quindi ovviamente noi ci troviamo al cospetto di un nuovo Ente di cui non sappiamo né la durata, non sappiamo né le funzioni come ha detto il presidente Ricci e quindi veramente ci siamo trovati in grosse difficoltà nello stilare questo Statuto non sapendo, non avendo contezza di quelle che potessero essere le competenze nei vari settori del nostro Ente. Abbiamo cercato appunto di equilibrare quelli che erano i poteri, ci siamo trovati di fronte a queste esigenze e a queste incertezze, abbiamo dovuto tenere conto delle funzioni ancora non trasferite dalla Regione all'ente Provincia - quindi se occuparci o meno di alcuni settori come poc'anzi ha detto il presidente Ricci - e ci siamo trovati di fronte anche a delle scelte rispetto, ad esempio, a quella che era anche la politica del ridimensionamento del personale della Provincia (tema che è stato anche ricordato dal Presidente); e per quanto riguarda i trasferimenti statali, così come per alcuni Enti comunali, ci è stato un grosso taglio per quanto riguarda l'ente Provincia al fine di garantire i servizi principali. Ecco, noi ci siamo mossi in questo clima di incertezza, di difficoltà e di novità anche istituzionale, ma io ritengo... e concludo esprimendo ovviamente anche il mio voto "favorevole" all'approvazione di questo Statuto, ovviamente tutto è perfettibile, sarebbe stato voglio dire diverso se ci fosse stata una partecipazione più ampia, però avendo anche certezza e contezza di quelli che erano i reali poteri e le reali funzioni del nostro Ente: tutto ciò non si è avuto, ma non per carenze dell'ente Provincia ma soprattutto - ripeto - per questo ritardo di trasferimento di funzioni e di poteri. Io ritengo che abbiamo operato con senso di equilibrio, con senso di discussione al di là di quelle che erano le nostre appartenenze politiche, al di là di quelle che erano le nostre appartenenze territoriali e partitiche, abbiamo lavorato come consiglieri dell'intero territorio provinciale, ognuno probabilmente avendo maggiore



consapevolezza di quelle che erano le proprie realtà territoriali, le abbiamo messe sul tavolo, abbiamo fatto una sintesi e quindi abbiamo partorito questo statuto che io ritengo sia "un buon Statuto" se viene, voglio dire, contestualizzato nel momento che noi stiamo vivendo, con le risorse e le disponibilità e soprattutto la legislazione che abbiamo a disposizione; quindi abbiamo dato un minimo di contributo per quanto riguarda l'approvazione, fermo restando - come ha detto il presidente Ricci - che da questo momento in poi inizierà (laddove appunto sarà approvato come anch'io mi auguro) un percorso nuovo di collaborazione interna per quanto riguarda noi Consiglieri... per la verità, anche noi della cosiddetta minoranza diamo merito al presidente Ricci di averci coinvolto sin dal primo momento, dicendo che non esistevano distinzioni (visto anche il numero esiguo di rappresentanti provinciali, siamo appena dieci) quindi effettivamente sono stati mantenuti quelli che erano gli impegni iniziali con il coinvolgimento sulle grosse questioni: ripeto, ognuno di noi discute, approfondisce, scevro da quelli che possono essere faziosismi e appartenenze di parte, partitiche o politiche. È stato questo, quindi, il clima in cui abbiamo lavorato. Io ringrazio i colleghi che hanno dato un contributo insieme a me per quello che era possibile, ringrazio i funzionari e quindi l'auspicio è che questo Statuto venga approvato stamani, ovviamente sperando in un futuro migliore, in un futuro che dia maggiore rappresentazione ai nostri cittadini, così anche gli eletti possono meglio rappresentare e partecipare le esigenze dei territori nelle sedi istituzionali opportune. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Io voglio dare la parola a tutti, però ci sono anche Sindaci che mi stanno richiamando... prego, Calzone.

Antonio CALZONE - *Sindaco di Reino*

Buongiorno a tutti. Visto che stiamo in fase di estinzione - perché da tutti gli interventi veniva fuori un po' questo... - ma scusate, se noi non lo approviamo lo Statuto: che cosa succede? Perché lo dobbiamo approvare, visto che non sappiamo che cosa bisogna fare, non sappiamo dove bisogna andare: a che serve?

Presidente Claudio RICCI

Ci mandano il commissario, che lo approva: viene il commissario che approva lo statuto.

Antonio CALZONE - *Sindaco di Reino*

Sì, ho capito: ma a che serve?

Presidente Claudio RICCI

E allora la parola al dottore Nista.



Dott. Carlo NISTA

Sarò breve, come mio solito; innanzitutto buongiorno, saluto tutti gli amici sindaci...

Filomena LAUDATO - *Comune di Arpaise*

Posso un attimo, perdonami Giorgio. Io chiedo per intanto di procedere all'appello dei presenti e poi, ognuno dei presenti, se ritiene può intervenire; perché intervenire, così, diventa un po'...

Presidente Claudio RICCI

Come dicevo prima, volevamo fare l'appello insieme alla votazione.

Dott. Carlo NISTA - *Sindaco di Colle Sannita*

Innanzitutto faccio i miei auguri ai Sindaci neoeletti 15 giorni fa, e visto che sono stato chiamato dalla Provincia per questa riunione, io mi sono preso la briga di leggerlo lo Statuto e quindi, anche per rispetto verso me stesso e verso di Voi, volevo dire quello che penso: e dello statuto e della legislazione da cui questo Statuto scaturisce in quanto, la legge Delrio, è difficile definirla leggera, molto più realisticamente dovremmo definirla un "obbrobrio"! Perché caro presidente, noi non abbiamo eletto (e non c'entri tu come persona) un presidente: noi abbiamo un commissario elettivo. Questo dobbiamo dircelo, per chiarezza. Per cui quando nello Statuto io mi trovo: "Il Consiglio ha funzioni di indirizzo e controllo", come un Consiglio comunale, no, non è così. È molto relativo. Ha una funzione di supporto in generale, perché noi abbiamo - nel percorso - di fatto un commissario elettivo; che viene giustificato in un passaggio: "...nelle more dell'approvazione". Quindi, tornando ad Antonio Calzone, visto e considerato che fra poco dovremmo andarcene - così il legislatore ci farebbe intendere - anche una motivazione al lavoro, suppongo diventa difficile per chi ha fatto questo Statuto, giustifica per niente il nicchiare della Regione laddove dovrà prendere delle decisioni che, da un giorno all'altro, potremo essere tranquillamente esautorati perché, di fatto, da quello che noi sappiamo, vi è un percorso, un iter legislativo per cui le Province *non devono più semplicemente esistere!* Io ho sempre detto come la penso, ma la realtà è questa: quindi sia Voi che noi, ci siamo mossi in questa ottica.

Ciò nonostante, alcune considerazioni si possono fare, tipo qual è il valore che vogliamo dare all'Assemblea dei Sindaci, non tanto adesso ma in futuro; è un tema su cui riflettere, soprattutto se le Province verranno meno. Ed io una nota sullo Statuto vorrei farla: visto che ci troviamo in una fase terminale della vita di questo Ente (quali che siano ora gli sviluppi, ma così viene percepita) forse non era il caso - laddove andiamo a dire "sede della Provincia la Rocca dei Rettori" - di pensare che la Provincia potrebbe avere un'altra sede (noi tempo fa avevamo pensato alla Caserma Guidoni, che poi ha avuto



altri percorsi) ma certamente il centro per l'impiego in via XXV luglio ben si presterebbe, e dare in questo modo la Rocca dei Rettori alla città di Benevento per creare quello che forse sarebbe nell'interesse di tutti: un grosso polo culturale e museale in questa Città, che va dalla biblioteca al (mi auguro in futuro ripristinato) Teatro comunale, da Santa Sofia e a questa struttura: un polo vissuto interamente in chiave culturale e museale, compreso quegli spazi che abbiamo sotto il palazzo della Prefettura. Vi invito a riflettere, è forse un segnale che potremo dare nella accortezza verso questa Città, dal momento che tutti ormai diciamo che le carte che Benevento può giocare sono tutte sul turismo, sulla cultura ed altre cose simili. Altra piccola osservazione: c'è una ridondanza su alcune cose, ma mi limito a tacerle. Io darò il mio voto "favorevole", come è giusto che sia, vi ringrazio per il lavoro fatto, anche in una fase di difficile motivazione, sapendo che il tutto da un momento all'altro potrebbe essere perfettamente inutile. Vi ringrazio.

Presidente Claudio RICCI

Grazie per gli interventi. Adesso il Segretario Generale procederà a chiamare ciascuno di noi ed io faccio questa proposta: visto che un minimo di dibattito pure c'è stato, quindi facciamo la chiamata che coincide anche con la votazione (lo possiamo fare, vero Segretario?) per cui pregherei i Sindaci di rispondere alla chiamata aggiungendo se si è favorevole o non favorevole (altrimenti dovremmo fare prima l'appello e poi di nuovo richiamare ciascuno per la votazione). Va bene così? E allora il Segretario procede alla chiama.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Buongiorno a tutti. Benevento, presente e voto favorevole; Montesarchio, presente e voto favorevole; Sant'Agata dei Goti, presente e voto favorevole; Airola, presente e voto favorevole; Apice, presente e voto favorevole; Guardia Sanframondi, presente e voto favorevole; Morcone, presente e voto favorevole; San Bartolomeo in Galdo, presente e voto favorevole; San Giorgio del Sannio, presente e voto favorevole; Telesse Terme, presente e voto favorevole; Ceppaloni, presente e voto favorevole; Cerreto Sannita, assente; Cusano Mutri, assente; Faicchio, presente e voto favorevole; Foglianise, presente e voto favorevole; Limatola, assente; Moiano, presente e voto favorevole; Paduli, presente e voto favorevole; Pietrelcina, presente e voto favorevole; San Giorgio la Molarata, assente; San Leucio del Sannio, presente e voto favorevole; San Marco dei Cavoti, presente e voto favorevole; San Nicola Manfredi, presente e voto favorevole; San Salvatore Telesino, presente e voto favorevole; Sant'Angelo a Cupolo, presente e voto favorevole; Solopaca, presente e voto favorevole; Torrecuso, presente e voto favorevole; Amorosi,



assente; Apollosa, assente; Arpaia, assente; Arpaise, presente e voto favorevole; Baselice, assente; Bonea, assente; Bucciano, presente e voto favorevole; Buonalbergo, assente; Calvi, presente e voto favorevole; Campolattaro, presente e voto favorevole; Campoli Monte Taburno, presente e voto favorevole; Casalduni, presente e voto favorevole; Castelfranco in Miscano, assente; Castelpagano, presente e voto favorevole; Castelpoto, presente e voto favorevole; Castelvenere, presente e voto favorevole; Castelvetero in Valfortore, presente e voto favorevole; Cautano, presente e voto favorevole; Circello, assente; Colle Sannita, presente e voto favorevole; Dugenta, presente e voto favorevole; Durazzano, presente e voto favorevole; Foiano di Valfortore, presente e voto favorevole; Forchia, presente e voto favorevole; Fragneto l'Abate, presente e voto favorevole; Fragneto Monforte, assente; Frasso Telesino, presente e voto favorevole; Ginestra degli Schiavoni, assente; Melizzano, presente e voto favorevole; Molinara, presente e voto favorevole; Montefalcone di Valfortore, presente e voto favorevole; Pago Veiano, assente; Pannarano, presente e voto favorevole; Paolisi, presente e voto favorevole; Paupisi, presente e voto favorevole; Pesco Sannita, presente e voto favorevole; Pietraroja, presente e voto favorevole; Ponte, assente; Pontelandolfo, presente e voto favorevole; Puglianello, presente e voto favorevole; Reino, presente e voto favorevole; San Lorenzello, assente; San Lorenzo Maggiore, presente e voto favorevole; San Lupo, presente e voto favorevole; San Martino Sannita, assente; San Nazario, presente e voto favorevole; Santa Croce del Sannio, assente; Sant'Arcangelo Trimonte, assente; Sassinoro, presente e voto favorevole; Tocco Caudio, assente; Vitulano, presente e voto favorevole. Allora: alla votazione sono presenti 57 (cinquantasette) Comuni, favorevoli 57 (bisognava raggiungere il numero di 26 sindaci, per cui siamo abbondantemente sopra); per quanto riguarda la popolazione, invece, abbiamo 238.289: lo Statuto, quindi, è "approvato" (*applauso dei presenti*).

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio tutti per la partecipazione: chiudiamo qui l'incontro di oggi, alle ore 13:30. Arrivederci a prestissimo.



The image shows a circular official stamp of the Provincia di Benevento. The stamp contains the text "PROVINCIA DI BENEVENTO" around the perimeter and a central emblem. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink, which appears to be "C. Ricci".

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE -

*Dr. Franco Nardone*

IL PRESIDENTE  
DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

- Dr. Claudio RICCI -

*Dr. Claudio Ricci*

N. 2062 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 24 GIU. 2015  
per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e  
dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE

*Patrizia VIVOLI*

IL SEGRETARIO GENERALE

*Dr. Franco Nardone*

*Dr. Franco Nardone*

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.  
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Revisori dei Conti \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_